

Pigro, svogliato...  
e un filo razzista

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Simona Tomaino**

**PIGRO, SVOGLIATO...  
E UN FILO RAZZISTA**

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2024  
**Simona Tomaino**  
Tutti i diritti riservati

*A chi trova il coraggio  
di cambiare idea.*



*Né carne né pesce.  
Nata al sud.  
Vissuta al nord.  
Senza radici.  
Balla di fieno.  
Che rotola ogni anno lungo milleottocento chilometri  
attraversando la memoria che si riempie  
di immagini, colori, sapori, sospiri.  
E di luoghi. A volte comuni.  
Come quando, essendo nato giù,  
devi dimostrare che sei onesto  
e non scappi se arriva il lavoro,  
"scapa travaj ca mi i rivu".  
Come quando sei giù e devi dimostrare a chi appartieni,  
di chi sei figlio, che sennò "cu tu ricu a fari".  
Accento sabaudo dopo lo stretto.  
Indole africana sopra il Po.  
Trovalo un centro se riesci. (...)  
Poi un giorno ti guardi allo specchio.  
E vedi impigliare nei capelli alici alla beccafico  
e penzolare dai lobi creste di gallo.  
E comprendi.  
Sia carne che pesce  
E comprendi.  
Che hai tutto.  
Che hai unito l'Italia  
nel perenne viaggio tentando la casa.  
Che nella destra tieni salsedine,  
nella sinistra muschio.  
Non ti resta che applaudire e mescolare latitudini,  
anticamente sagge.  
Di ugual peso.  
Da balla di fieno a rosa del deserto,  
continuerai a rotolare nel mondo,  
conscio che le tue radici son rami al contrario.  
E anch'esse fioriranno.  
E tu sarai la meta di te stesso.*

*Serena Artom, Pelle Leggera*



## **ESTATE 2016**



L'estate è il periodo più lento dell'anno, anche se poi diciamo spesso che passi in un attimo. Lo è almeno per me, che l'aspetto da mesi e ora, come accade sempre, mi ci crogiolo in un misto di godimento e torpore.

### **Roberto**

Mi chiamo Roberto e ho trentatré anni. Sono quel che si dice "un bravo ragazzo": lavoro in uno studio legale come praticante (e lo sarò ancora per un po', visto che sono nuovamente stato bocciato all'esame di stato), fumacchio poco e di nascosto, vesto bene grazie al rimborso spese che sperpero interamente per curare la mia immagine e porto mia madre a fare la spesa al Conad ogni sabato pomeriggio. Da circa quindici anni non vivo la domenica mattina; non è che muoia alle sette e poi resusciti come Gesù alle due del pomeriggio: semplicemente dormo o, nei rari casi in cui mi sveglio, sono in uno stato di catalessi da *cuba libre* che perdura dal sabato sera. Ah, dimenticavo: vivo a Torino, ovviamente con i miei.

### **Nunzio**

Mi chiamo Nunzio e dico di avere trent'anni. In realtà ne ho ventisette, ma ai colloqui di lavoro conviene sempre darsi qualche anno in più e io ormai sono

convinto di essere più vecchio della mia età. Dico questo perché sono un esperto: nell'ultimo anno mi sono presentato a sedici colloqui senza alcun successo. Mi consolo pensando che qua non sono l'unico. L'ufficio di collocamento è diventato un luogo di ritrovo e quasi ci si rimane male se qualcuno trova un impiego e non può più venire a fare due chiacchiere. Trascorro la maggior parte della vita nella piazza del paese e so i cavoli di tutti, confidando nel fatto che sui miei non ci sia granché da dire. Dove vivo? In un paesino in provincia di Salerno ma, visto che appunto conosco vita morte e soprattutto miracoli di certe mie compaesane, preferisco non dire esattamente dove. Non si sa mai.

### ***Roberto***

Vivo a Torino, dicevo, con i miei genitori già pensionati. Ho pensato tante volte di rendermi indipendente ma, viste le mie scarse finanze e la comodità di trovare sempre tutto pronto, preferisco rimanere così. Almeno sotto questo punto di vista sono un dipendente a tempo indeterminato.

Ora so che dovrei parlare della mia vita sentimentale. Beh, non c'è molto da dire: la mia vita amorosa è molto meno movimentata di quanto io desidero. Non fraintendetemi, non mi piacerebbe avere una ragazza diversa ogni sera, solo vorrei vivere qualcosa di più emozionante.

Da due anni frequento Tizzy (al secolo Tiziana), e con lei ho anche dei bei momenti; a volte, però, le scatta la "vena bigotta" e parte con i suoi sermoni sul malcostume dilagante o sulla fecondazione eterologa. Quando capita, mi sembra di parlare con mia nonna.